

EDITORIALE

CASA ANZIANI: UN VILLAGGIO DA SOGNARE

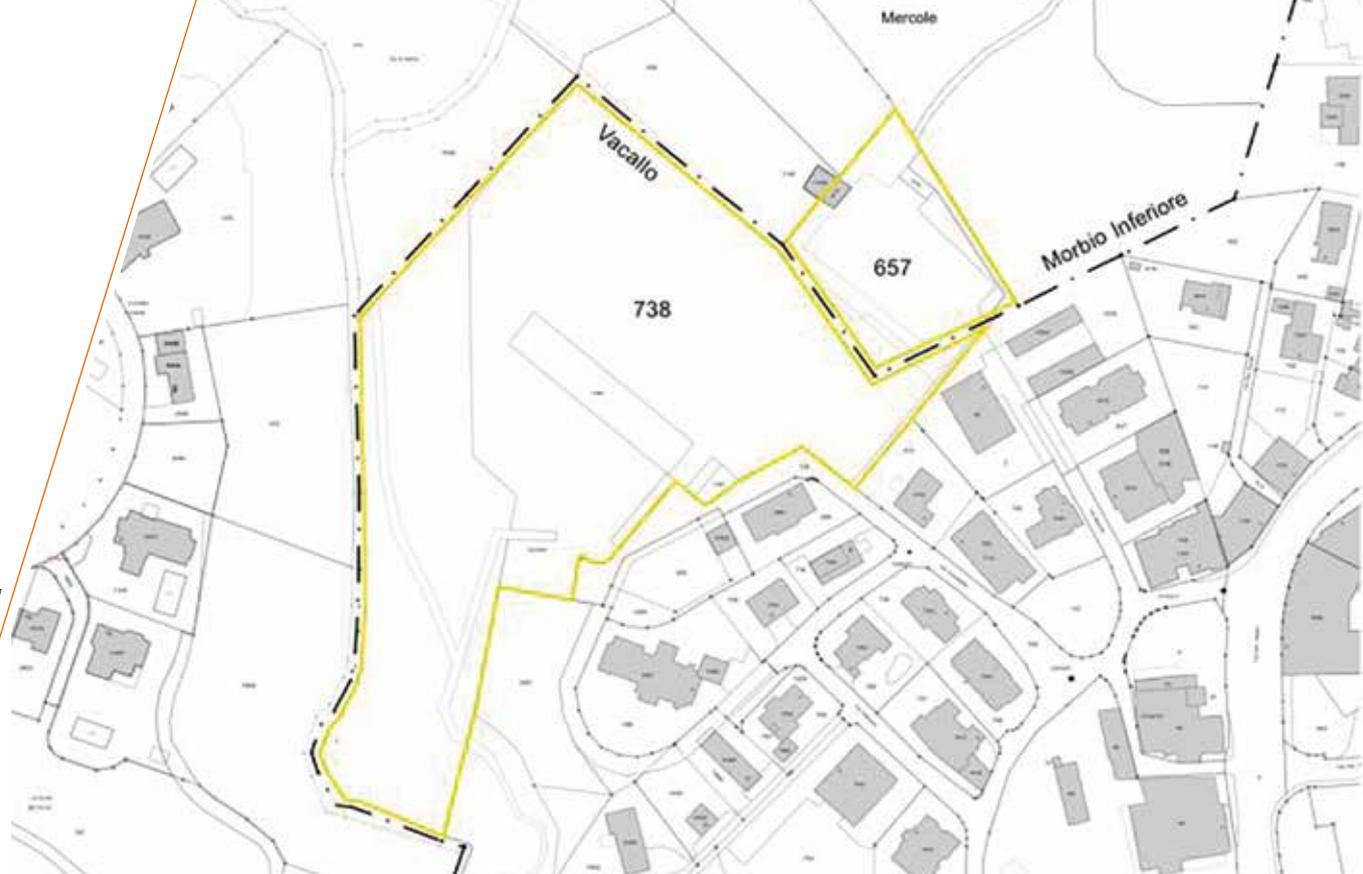
*Lo studio di fattibilità commissionato dal Municipio di Vacallo ha dato esito positivo e il progetto per la realizzazione del villaggio intergenerazionale prosegue verso la sua realizzazione. Abbiamo incontrato il Sindaco, Marco Rizza, per fare il punto della situazione e capire quali saranno i prossimi passi. Egli ha inteso sottolineare **la volontà unanime del Municipio.***

L'edificazione di un'opera importante richiede generalmente la presenza di tre ingredienti essenziali: tempo, attenzione e lungimiranza. Fattori che, stando ai primi

riscontri, caratterizzano il progetto per la realizzazione del villaggio intergenerazionale di Vacallo. Sono passati ormai quattro anni dalla nascita della collaborazione tra il Municipio e la Fondazione Casa San Rocco per il progetto di edificazione di una casa per anziani a Vacallo. Un progetto innovativo, fondato su una concezione particolare del concetto di "comunità", concepita come un luogo in cui le diverse generazioni non vivono in mondi paralleli tra essi, ma convivono in un rapporto di reciproco scambio e inclusione. A distanza di quasi quattro anni dalla scelta dell'area per la realizzazione



Planimetria dell'area interessata



del progetto, è giunto il momento di fare il punto della situazione con l'obiettivo di comprendere lo stato di avanzamento dei lavori. Ma facciamo un piccolo passo indietro, necessario per ricostruire alcuni passaggi.

Nel 2013 il Municipio ha richiesto la realizzazione di un rapporto volto a mettere a confronto tre possibili ubicazioni individuate per la realizzazione del cosiddetto "Villaggio intergenerazionale". Le varie opzioni sono state valutate attentamente e presentate alla popolazione; la scelta finale è ricaduta sull'area dell'attuale Centro sportivo di San Simone, a cavallo tra Morbio Inferiore e Vacallo, una scelta che ha reso necessaria l'elaborazione di una variante di piano regolatore, attualmente in discussione. Successivamente, nel marzo del 2016, è stato presentato un rapporto di pianificazione che ha costituito una base di partenza per l'elaborazio-

ne di uno studio di fattibilità commissionato dal Municipio.

Partendo da un'analisi della situazione attuale, lo studio di fattibilità, consegnato e presentato al Municipio nel mese di gennaio 2017, ha chiarito alcuni punti importanti e costituisce una base di partenza che porterà all'apertura di un concorso d'architettura per la realizzazione del villaggio intergenerazionale. Dallo studio di fattibilità emergono indicazioni confortanti e in particolar modo la conferma di poter realizzare il villaggio intergenerazionale sui due mappali prescelti. Una conferma che tuttavia non è incondizionata, come si legge nel commento finale, poiché la fattibilità del progetto è sì confermata, ma occorrerà seguire una serie di linee guida affinché lo stesso possa svilupparsi in maniera razionale, responsabile e sostenibile.



Abbiamo posto alcune domande al Sindaco di Vacallo, **Marco Rizza**, per discutere quanto emerso dallo studio di fattibilità e capire meglio quali saranno i prossimi passi.

Sulla base del rapporto di pianificazione presentato nel marzo del 2016, il Municipio ha commissionato uno studio di fattibilità. Quali sono le principali indicazioni emerse?

“Lo studio di fattibilità aveva l’obiettivo di comprendere se fosse possibile conciliare l’intento di realizzare un villaggio intergenerazionale con i vincoli esistenti (grandezze, caratteristiche morfologiche e paesaggistiche, norme di PR e infrastrutture del luogo). La conclusione dello studio porta a rispondere «Sì» alla domanda posta inizialmente. Un «Sì» però non incondizionato; occorre infatti che questo “Sì” sia legato ad una serie di raccomandazioni in modo da indirizzarlo sulla via della razionalità, della responsabilità e della sostenibilità. Queste raccomandazioni hanno uno stesso denominatore comune, ovvero la necessità di richiedere sempre, nelle fasi a seguire fino alla consegna delle «chiavi» del futuro villaggio intergenerazionale (e non solo), una grande sensibilità e comunque, una profonda conoscenza del problema”.

Le conclusioni dello studio di fattibilità indicano in modo molto chiaro gli auspici legati al progetto:

- Sensibilità e convinzione per l’idea e la filosofia che stanno dietro al villaggio intergenerazionale
- Sensibilità e convinzione nei confronti delle relazioni dei vari centri fra loro (centro anziani, centro terapie, asilo nido, centro sportivo polivalente, la piazza o spazio comune, l’eventuale ostello) per poterli tradurre in un costruito che sappia soddisfarle ed incrementarle appropriatamente
- Sensibilità e rispetto per il paesaggio, bene della comunità, elemento da salvaguardare e nel contempo valorizzare
- Sensibilità in tutti i momenti di valutazione delle prossime fasi, per poter individuare sempre la soluzione giusta
- Sensibilità e consapevolezza che il villaggio intergenerazionale vivrà e prospererà tanto più si riuscirà nell’impresa di realizzarlo completo di tutte le sue componenti

Nelle conclusioni dello studio, si legge inoltre quanto segue: “L’augurio è che questa sensibilità non venga solo da parte degli «specialisti» coinvolti in questo intervento, ma anche da parte della committenza, della giuria di un eventuale concorso, delle altre autorità e da ultimo, ma non per questo meno importante, da parte di tutta la popolazione del nostro comune”.

L'Esecutivo è soddisfatto dei risultati emersi dallo studio di fattibilità?

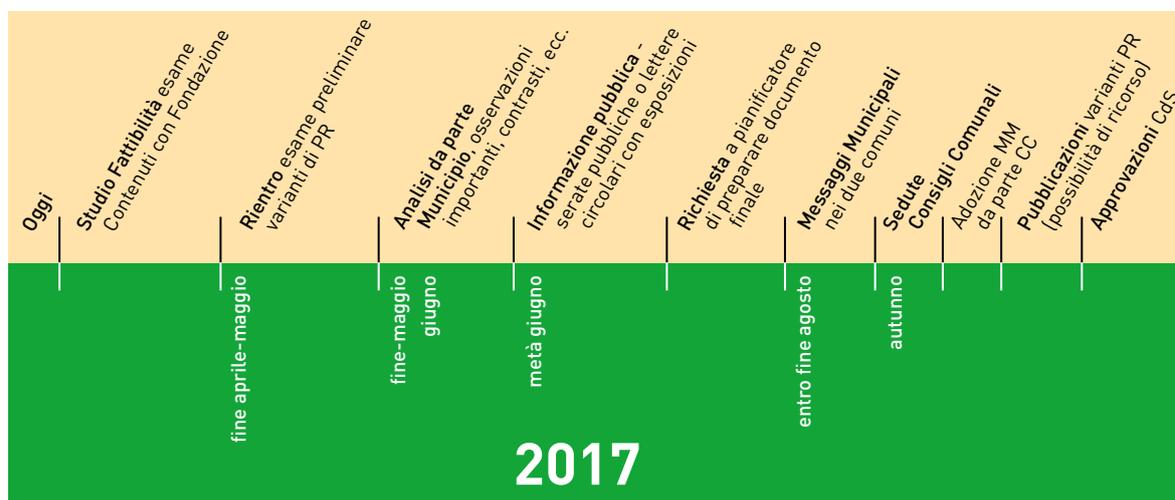
“Il Municipio è particolarmente soddisfatto dalle indicazioni di questo studio” ci spiega Rizza. “Un documento completo che ci permette di intavolare con dati concreti i prossimi importanti passi della definizione dei contenuti, delle tempistiche e allestire un piano finanziario comprensivo di cifre concrete e scadenze realistiche. Uno studio che è già un’ottima base per l’allestimento di un bando di concorso di architettura. Ha fatto pure piacere sentirsi ringraziare dagli architetti e ingegneri che hanno lavorato sullo studio relativo al Parco San Rocco

Vacallo, per aver dato loro la possibilità di approfondirlo, di pensarlo, di studiarlo. Un progetto definito entusiasmante per i suoi contenuti, per la sua visione futura, per la sua completezza e per la sua unicità.”

Quali sono i prossimi passi formali che verranno intrapresi dal Municipio?

“Nelle prossime settimane sarà compito del Municipio definire i contenuti a carico della Fondazione e quelli a carico del Comune di Vacallo come i relativi aspetti finanziari (ripartizione costi) della realizzazione del Parco San Rocco Vacallo, definire le parti comuni. I prossimi passi poi sono l’analisi da parte del Municipio dell’esame preliminare delle varianti di Piano Regolatore oggi ancora ferme a Bellinzona. Dovrebbero ritornarci entro il prossimo mese di maggio. Seguirà l’informazione pubblica delle stesse, la preparazione dei Messaggi Municipali e la votazione in Consiglio comunale.”

Per quanto riguarda le tempistiche di realizzazione, lo schema seguente, presentato recentemente ad un incontro con i capigruppo in consiglio comunale, riassume i prossimi passi e uno scadenziario “ottimista”, come ci spiega il Sindaco:





Quali, se esistono, i possibili fattori che potrebbero rallentare il progetto?

“Tendenzialmente sono sempre ottimista e spero che non sussistano intoppi nell’iter già assai lungo che ci separa dalla data della possibile ultimazione dell’opera. Nel corso del tragitto sorgeranno sicuramente dei problemi, degli intoppi, delle discussioni, ma cercheremo di risolverli insieme strada facendo. Sbagliato sarebbe arrendersi di fronte a possibili ostacoli come pure pensare che non ci sarà nessun intoppo”.

Si è parlato molto dell’inserimento nel progetto di spazi adibiti all’attività sportiva. È confermata questa intenzione?

“Certamente sì. Fin dall’inizio abbiamo inteso il principio di “intergenerazionalità” anche inserendo degli spazi sportivi multifunzionali (spazi trasformabili in sala multiuso). Nella nostra regione mancano spazi sportivi coperti, per tutti gli sport. La nostra società polisportiva SAV è la prima realtà a noi vicina che da ormai 60 anni crea moltissime occasioni per praticare sport, per stare insieme, per socializzare. Da diversi anni deve fare fronte con le oltre 10 squadre di basket iscritte ai diversi campionati, a palestre sparse in tutto il Mendrisiotto. L’unica palestra che

abbiamo a Vacallo è quella delle scuole elementari e non è a norma per le partite ufficiali. Ma anche altri sport potrebbero trarre beneficio da questi spazi”.

A proposito di Sport, altro tema importante riguarda il (possibile) accordo con Morbio Inferiore per la condivisione degli spazi e la realizzazione di un campo sintetico. A che punto siamo?

“Con il comune di Morbio si sta portando avanti da tempo la ricerca di una collaborazione per il gioco del calcio. Uno studio di fattibilità finanziato dai due comuni ha rivelato le potenzialità e i costi della trasformazione. Il Comune di Morbio ha deciso di sistemare l’intera area sportiva creando un gruppo di lavoro al quale abbiamo chiesto di partecipare. Come da recente scambio di corrispondenza fra i due Municipi ci è stata data conferma della volontà di trovare una soluzione comune”.

I fattori tecnici e regolamentari in gioco sono parecchi, ma non possiamo esimerci dal porgere il quesito che più interessa i cittadini: quali sono le tempistiche previste per la realizzazione del progetto? In altri termini, quando sarà pronto e funzionante il villaggio intergenerazionale?



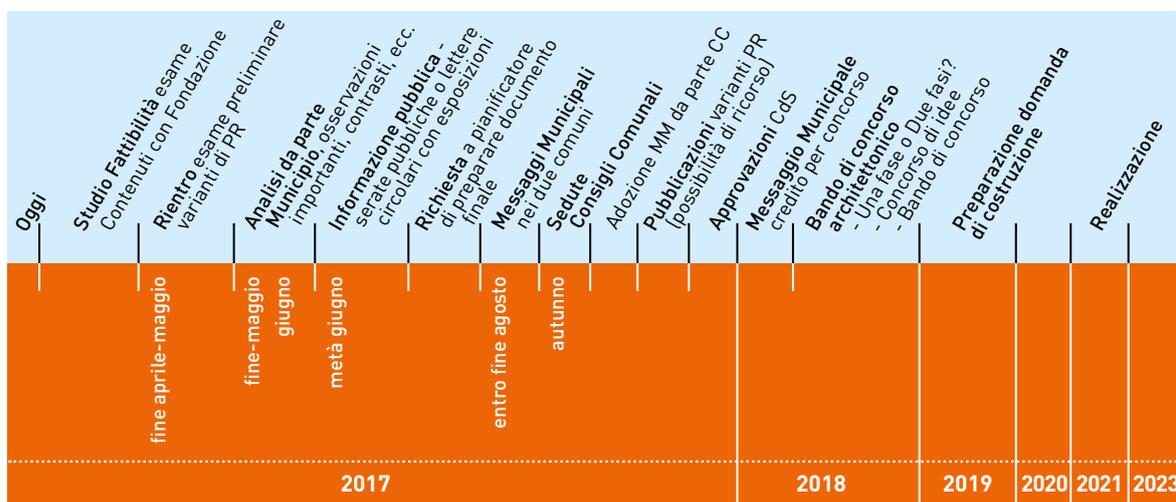
“I tempi procedurali sono molto lunghi. Se non vi sono intoppi ricorsuali, ci siamo posti una scadenza abbastanza realistico che prevede il termine dei lavori nel 2023”.

La grafica riportata di seguito mostra i vari passi per la realizzazione del progetto “Parco San Rocco Vacallo”

Vero, la strada è ancora lunga, ma sono

già stati fatti passi importanti per lo sviluppo di un progetto che avrà certamente un impatto notevole sia per la popolazione di Vacallo, sia per i Comuni limitrofi. Il riscontro ottenuto dallo studio di fattibilità rappresenta un fattore determinante in vista delle prossime fasi che porteranno alla realizzazione del villaggio intergenerazionale.

■ Matteo Cremaschi





IL POTERE DELL'ASCOLTO ATTIVO

Pranzo in comune al Centro Sociale

Il Centro sociale di Vacallo, durante lo scorso anno, ha servito 4504 pasti in sede e 23921 a domicilio, aperitivi, gite, tombole, castagnate, grigliate, pranzi in comune, gite culturali, corsi di motricità fine e motricità globale, di lettura, di memoria, di lingue (tedesco, spagnolo, inglese), di discussioni di gruppo, di conferenze e... chi più ne ha, più ne metta. In un anno, giorno dopo giorno, sono state coinvolte centinaia di persone: per alcuni uno svago, per altri una necessità imprescindibile.

Da non credere però che siano solo numeri al Centro sociale: soprattutto sono spicchi di umanità vera. Di seguito l'esperienza di un giovane stagista:

Non so voi, ma per la sottoscritta trovare oggi una persona **disposta a e capace di accogliere le parole dell'altro**, ossia **ascoltare** e per di più capace di intervenire con efficacia, soprattutto se quest'altro si trova in una situazione difficile, è sofferente nel fisico, piegato da una malattia invalidante, o affetto da una qualche forma di demenza, è cosa assai rara.

Tutti sembrano impegnati in una corsa inarrestabile a sovrastarsi, parlarsi sopra

e a interrompersi, completare i discorsi del prossimo con continue e inutili domande, fastidiosi e inopportuni consigli e continui rimandi al **PROPRIO** vissuto, alle **PROPRIE** esperienze.

Senza lasciare all'altro il tempo di raccontare e raccontarsi, spiegarsi e, magari, sfogarsi un po'.

Dario Ciceri, 22 anni, il più recente "acquistato" del Centro Sociale di Vacallo, con cui collabora da alcuni mesi in veste di "assistente animatore" (o, come da lui candidamente e irresistibilmente affermato, "jolly") questa capacità di ascoltare veramente il prossimo, o meglio, visti appunto i tempi grami di cui sopra, forse sarebbe meglio dire dono, ce l'ha.

Ha cominciato a metterla a punto da giovanissimo, quando si è ritrovato a fare i conti con una balbuzie da lui stesso definita "importante" e l'ha perfezionata e raffinata nei lunghi anni trascorsi negli Scout, prima da "educato" e in seguito da educatore.

"Ho scoperto presto l'importanza e il grande valore che hanno per me l'aiutare le altre persone, non importa se adolescenti



o anziane a superare le difficoltà che possono trovarsi ad affrontare, il piacere e la soddisfazione di condividere con loro piccoli e grandi progressi”.

*“Giovani e vecchi hanno moltissimi punti in comune, a cominciare dal fatto che sono tutti **esseri umani, persone e sono tutti accomunati dal bisogno di condividere esperienze, meglio se piacevoli, ancora meglio se divertenti”.***

Chiedo a Dario cosa significhi concretamente per lui avere a che fare tutta la settimana e per diverse ore al giorno con tante persone magari molto avanti negli anni e talvolta con svariati acciacchi di natura fisica e/o psicologica.

“Ogni giorno mi ritrovo ad affrontare esigenze diverse e lo faccio ripetendomi costantemente che è fondamentale, prima di decidere qualsiasi tipo di intervento, dare un occhio alla persona nel suo complesso, considerarla come un complesso di aspetti e bisogni. Con alcuni comunque si tratta di parlare di cosa gli succede, facendoli sentire ascoltati, ossia compresi e capiti, perché la loro paura più grande è di rimanere soli, essere abbandonati, messi da parte, senza che nessuno si ricordi di loro e si occupi di loro, dunque tranquillizzarli e mantenerli tranquilli. Con altri, che soffrono magari di forme di demenza abbastanza avanzata e che quindi fanno fatica a formulare frasi di senso compiuto, cerco comunque di comunicare cercando di scoprire e riportare alla luce cose del



Gita organizzata dal Centro Sociale

loro passato, come ad esempio lettere da loro scritte quando erano più giovani e ancora lucidi e allora mi può capitare anche di commuovermi nel ritrovare nella bellissima calligrafia una grazia infinita”.

Dario mi racconta poi di una signora che raggiunte e superate le settanta primavere non ha mai potuto imparare a leggere e scrivere e di questo si è sempre crucciata, se non vergognata. Grazie a Dario e a tutto il team del Centro Sociale la signora ha però scoperto che può esprimersi attraverso i colori e i pennelli e in forza di questa scoperta ha accettato di impugnare carta e penna e recuperare il tempo perduto.

Lo sguardo limpido, cristallino nel vero senso della parola (Il Nostro ha due occhi di un azzurro che più azzurro non si può) di Dario non si offusca neanche quando gli faccio la domanda scomoda che ogni giornalista che si rispetti a un certo punto di un'intervista deve fare: Come supera i momenti di sconforto, le frustrazioni che il suo lavoro inevitabilmente comporta?

Innanzitutto adotto il solito, vecchio trucco dei medici e professionisti sanitari. Sono

cioè consapevole di essere lì per dare un aiuto, essere di supporto, ma cerco anche di operare un certo distacco emotivo, di mantenere un rapporto empatico sì, ma soprattutto professionale. Poi cerco di non farmi scoraggiare e demotivare dalle difficoltà cercando di recuperare tutti gli elementi che mi permettano di conoscere a fondo, conoscere veramente la persona che ho di fronte, non importa quali siano le sue condizioni psichiche o fisiche e di trovare un punto in comune. Tutti ci possono arrivare, se praticano l'Ascolto Attivo.

A questo punto Dario mi verrebbe da abbracciarlo, ma mi trattengo e gli chiedo cosa c'è nel suo futuro, una volta conclusa l'esperienza con Moreno e le altre persone del Centro Sociale di Vacallo.

“La SUPSI, per conseguire il bachelor e diventare un assistente sociale a tutti gli effetti. Dopo mi piacerebbe lavorare con tossicodipendenti e magari anche nelle carceri. Sicuramente ancora con gli anziani”.

E pensare che c'è chi sostiene che i giovani d'oggi non siano buoni a fare nulla....

■ Margherita Nigris



CORSO DI SCI A WILDHAUS

Il corso di sci, organizzato dalla nostra società polisportiva SAV, ha coinvolto 60 ragazzi, 26 monitori di sci e 8 volontari come staff tecnico (cucina, animatori, pulizia, ecc.). Ci racconta un giovane partecipante:

Nei giorni compresi tra il 26 dicembre 2016 e il primo gennaio 2017 una comitiva di ragazzi e monitori hanno alloggiato in un piccolo paese nei paraggi di San Gallo. Il villaggio in questione è chiamato Wildhaus. Il comprensorio sciistico è molto grande, si collega agli impianti di altre due località vicine, purtroppo per

noi mancava la neve. Di conseguenza sono state aperte unicamente due piste. Se fossero state tutte aperte avremmo potuto arrivare sulla vetta delle vicine montagne, molto più alte di quella sopra il nostro paesino. Nella nostra situazione invece eravamo bloccati su solamente una decina di chilometri, percorribili con gli sci ai piedi. C'era molta gente concentrata in quella piccola fetta di terra, le condizioni delle piste diventavano in poche ore pessime. Fortunatamente gli incidenti sono stati molto ridotti, anche rispetto agli anni scorsi passati a Disen-



tis. Speriamo in un prossimo anno con più neve e più divertimento e magari, anche qualche pista aperta in più. La giornata iniziava alle otto, si faceva colazione, successivamente verso 9 si partiva verso gli impianti. Dopo la mattinata sulle piste si scendeva alla stazione della seggiovia, lì si pranzava con panini, hot dog o pasta, portati dal "gruppo panini". Poi si tornava a sciare fin verso le 16.00. Alla sera, erano previste molte attività ognuno poteva scegliere ciò che preferiva: si poteva andare in palestra a fare giochi o recarsi in piscina, i più piccoli potevano anche fare lavoretti o dedicarsi alla cucina. Le attività di certo non mancavano. Più tardi si cenava, il menù era molto variato e contemporaneamente anche molto buono, anche se è meglio non sapere la quantità di burro utilizzata per i pizzoccheri.

Anche dopo cena non ci si annoiava, tra cacce al tesoro e "quizzone" il divertimento è assicurato. A parer mio è tutto ben organizzato, dallo sci alle attività svolte durante il tardo pomeriggio, ci si diverte assai.

Questo corso di sci è stato svolto per la prima volta a Wildhaus, prima si andava a Disentis, ma certamente in entrambi i luoghi l'esperienza è sempre fantastica. Per avere un gruppo solido sono necessari membri carichi e pronti a passare una settimana sugli sci, perciò se avete tra gli 8 e i 18 anni, tenetevi liberi e venite a provare anche voi questa fantastica e divertentissima esperienza.

■ **Silvio Figini, 16 anni**



VIGNALONGA... PER TUTTI!

Capita a volte di avere un'idea su un progetto, è chiaro nella nostra mente, lo comprendiamo bene, ma manca quel qualcosa che ci dia la possibilità di capire esattamente dove vorremmo arrivare, cosa ci piacerebbe davvero realizzare e, soprattutto, come realizzarlo. All'improvviso arriva l'*imput* giusto! Abbiamo letto, visto, osservato, una cosa che è molto, molto simile alla nostra *idea*. Può succedere allora di prendere lo spunto, sfruttare questo *imput* e l'*idea* può trasformarsi in un progetto concreto. Però, per arrivare alla sua effettiva realizzazione

bisogna fare prima un grande lavoro. Un lavoro di adattamento, rivisitazione, riorganizzazione, studio e, infine... si arriva alla messa in opera. E il tempo dedicato? Dove lo mettiamo? Insomma pensare a un progetto non basta, si deve anche agire, e darsi tanto da fare.

Marco Rizza, Sindaco di Vacallo, ha saputo cogliere l'*imput* giusto ispirandosi alla *Mangialonga*. È nata così *Vignalonga*, un evento realizzato con coraggio e dedizione, con il prezioso supporto del Comune di Vacallo e di molte altre persone e as-



sociazioni attive nel nostro comune. Rivisitata e corretta nel modo più adeguato, *Vignalonga* è arrivata quest'anno alla sua terza edizione. L'evento consiste nell'offrire, a persone di ogni età, adulti, bambini ed intere famiglie, una giornata da trascorrere all'aperto in mezzo alla campagna, passeggiare tra campi e vigneti usufruendo di un importante supporto organizzativo che rende i partecipanti liberi di godere di ogni istante con molta spensieratezza. È la risposta ad un'esigenza di aggregazione e partecipazione all'interno di una comunità di cui oggi più che mai si sente il bisogno.

Oltre alle persone che si impegnano per mesi nell'organizzazione di questa giornata, gestendo ogni dettaglio per assicurare assistenza e sicurezza, il fulcro dell'idea è dato dai tanti punti di ristoro presenti lungo tutto il percorso, dove i partecipanti possono gustare prodotti locali e bere vino e birra. Insomma, un'intera giornata all'insegna della socialità e della condivisione il cui costo è stato studiato soprattutto per venire incontro alle famiglie. Infatti, bambini e ragazzi fino ai 18 anni partecipano gratuitamente, mentre gli adulti pagano per iscrizione, pranzo e bevande, un bonus di 35 franchi. Abbiamo chiesto alla Signora Lucia Rizza, nel comitato organizzativo sin dall'inizio,

come sono andate le prime due edizioni della *Vignalonga* e quali riflessioni e conseguenti cambiamenti sono stati attuati man mano per renderla più accattivante e attrattiva. Ci ha spiegato che durante la prima edizione, nell'autunno 2014, il percorso della *Vignalonga* attraversava i vigneti di Vacallo "sconfinando in Italia" da Via Roggiana, per proseguire poi sui sentieri boschivi soprastanti Maslianico. Con questo passaggio di frontiera, possiamo dire a tutti gli effetti che si è trattato di un evento transfrontaliero, infatti, in quella occasione, gli Alpini di Maslianico raccolsero l'invito del Comune di Vacallo per un incontro non troppo istituzionale e pieno di allegria, in territorio italiano. I partecipanti sono stati 350, il successo forte e immediato, tanto che l'anno successivo, nell'autunno del 2015, gli iscritti sono raddoppiati e, per garantire comunque la giusta accoglienza, il comitato organizzativo dovette decidere di bloccare le iscrizioni a quota 650 e non andare oltre. Un'altra significativa decisione presa dal comitato per la seconda edizione, è stata quella di cambiare il percorso perché, per assecondare le esigenze espresse dai partecipanti, era stato notato che il cammino scelto la prima volta non poteva andare bene a tutti perché troppo in salita e quindi eccessivamente faticoso per bambini piccoli e persone non mol-



to allenate. Era necessario ottimizzare il percorso e renderlo piacevole per tutti. Il comitato ha allora pensato di coinvolgere il Comune di Morbio Inferiore. Così, la seconda edizione si è svolta, con soddisfazione di tutti, in mezzo ai vigneti e al verde della nostra campagna.

Il 16 ottobre 2016 è tornato, come da tradizione, l'appuntamento con la "Sagra della Castagna della Valle di Muggio", con la sua 39ª edizione. La rassegna è stata nuovamente ospitata, a distanza di dieci anni, dal Comune di Vacallo grazie anche all'impegno dei volontari del Comitato Sagra Vacallo 2016, la collaborazione della Società Atletica Vacallo e altre associazioni del paese. Per questo motivo la terza edizione della *Vignalonga* non è stata riproposta in autunno. Per non rinunciare a questa giornata tanto attesa, il comitato organizzativo, insieme ai Comuni di Vacallo e Morbio Inferiore, ha trovato una soluzione che ne garantisce anche la meritata continuità. È così che l'edizione 2017 della *Vignalonga*, or-

mai entrata a far parte degli eventi annuali del Comune di Vacallo, è stata spostata in primavera, e più precisamente, a sabato 8 aprile, per la gioia di tutti coloro che desiderano partecipare.

Scheda riassuntiva

Prima edizione: 25 ottobre 2014 – 350 partecipanti – 8 punti di ristoro – percorso: 6 Km Vacallo – Maslianico – Vacallo

Seconda edizione: 17 ottobre 2015 – 650 partecipanti – 13 punti di ristoro – percorso: 7,5 Km Vacallo – Morbio Inferiore – Vacallo

Terza edizione: sabato 8 aprile 2017 – 14 punti di ristoro – percorso: 8,5 km – Vacallo – Morbio Inferiore – Vacallo – posti disponibili 650.

■ **Serenella Costa**



APPELLO IMPORTANTE DEL MUNICIPIO

LAVORO PER TUTTI

Nel nostro paese ci sono sempre più persone che necessitano di aiuti e di questo si resta profondamente rammaricati.

Il Municipio è al corrente di tanti casi di disagio (persone sole, disoccupate o in assistenza) e giornalmente ci si occupa di queste disparate realtà. Alcuni si cerca di coinvolgerli in attività comunali quali supplenze nelle cucine del Centro sociale e dell'asilo, oppure con la squadra degli operai e nelle pulizie, o altro ancora.

Fra queste persone senza lavoro ci sono madri e padri di famiglia, profili professionali diversi, persone spesso fidate, dalle grandi sensibilità e altrettante competenze. È una sorta di "responsabilità comune" e, nell'intento di dare loro un aiuto concreto, il Municipio ha voluto con lettera coinvolgere in primis tutte le aziende attive nel Comune e poi le aziende vicine in qualche modo alla nostra realtà comunale.

Chiamiamo all'appello ora, con questa pubblicazione, anche i singoli cittadini: coloro che possono aiutare, aiutino; anche poco è meglio di niente. Se vuoi, se puoi, prendi contatto con i nostri sportelli.

Alzarsi il mattino e non dover correre a lavorare, è un sogno che molti fanno a occhi aperti. Quando però questa situazione è per sempre, quando in fondo al tunnel non si scorge una luce il sogno si trasforma in

incubo. Dietro l'angolo c'è dolore, senso di frustrazione, malinconia, depressione. Facile abbattersi per un senso di nullità che inevitabilmente piomba addosso.

Ci sono persone in paese che in questa situazione hanno reagito buttandosi in lavori di volontariato e socialmente utili.

Ci sono lavori molto ben retribuiti che causano solo male alla società e al Pianeta. Il valore del lavoro non sta nel quanto esso sia retribuito, ma nel bene che produce. È grazie al lavoro di volontariato che sovente si fa la differenza della qualità della vita di un paese. Giù il cappello per l'aiuto che danno i volontari a Vacallo negli ambiti più disparati. Giù il cappello a chi ha perso il lavoro e, malgrado il senso di ingiustizia e frustrazione provato, ancora si adopera per la comunità regalando il proprio tempo e le proprie capacità.

Caro cittadino che il lavoro non ce l'hai più, non chiuderti tra quattro mura, non isolarti, non sentirti fallito: il volontariato magari non riempie la pancia più di tanto, ben si sa, però aiuta in altri modi. Il peggio è sentirsi soli; e questo, purtroppo, è un peggio senza fondo. Facciamoci aiutare, ma anche aiutiamo come possiamo. Siamo e vogliamo essere un paese, siamo e vogliamo essere solidali.

■ **Redazione**



Lunedì 12 giugno, ore 20.30

Piazza di Roggiana

Concerto con la Banda di Maslianico

Rinfresco offerto

2, 10, 16, 23, 30 maggio

Centro Sociale

Corso base di enologia e di grappa

con Ettore Biraghi e Sergio Peverelli

Minimo 12 partecipanti

Seguirà corso di approfondimento

**Presso la cancelleria comunale
si può ottenere:**

- giornaliero FFS a CHF 40.- per residenti
- ritirare la carta che permette sconti all'entrata della piscina comunale, alla pista di pattinaggio e alla biblioteca comunale di Chiasso
- uno sconto sull'acquisto della benzina alcalina per macchine da giardino a motore

Comune di Vacallo

Piazza Municipio

Tel. 091 695 27 00

Fax 091 683 13 58

www.vacallo.ch

Il Comune di Vacallo è

presente anche su 

Apertura sportelli:

Lunedì

09:30-11:45 / 13:45-16:00

Martedì

09:30-11:45 / 16:00-18:00

Mercoledì-Venerdì

09:30-11:45 / 13:45-16:00

**Controllo abitanti /
Cancelleria:**

Tel. 091/695.27.00

cancelleria@vacallo.ch

Servizi finanziari:

Tel. 091/695.27.02

finanze@vacallo.ch

Ufficio tecnico:

09:30-11:45/13:45-16:00

Tel. 091/695.27.04

ufficiotecnico@vacallo.ch

Centro sociale:

Tel. 091/695.27.06

centrodiurno@vacallo.ch

IMPRESSUM

Redattore responsabile: Municipio di Vacallo.

Hanno collaborato alla redazione di questo numero 2: Serenella Costa, Matteo Cremaschi, Gianni Delorenzi, Federica Galfetti, Margherita Nigris.

Grafica e stampa: Progetto Stampa SA, Chiasso